

I numeri Voto favorevole di Idrolatina e dei sindaci di centrodestra. Coletta esce per evitare il pegno

Acqualatina, il bilancio passa Ma adesso è scontro tra i soci

LA GIORNATA

— Sono passati pochi minuti dalle 13 quando il presidente del consiglio di amministrazione di Acqualatina recepisce l'esito del voto: il bilancio consuntivo passa con il 60,79% a fronte di una iniziale presenza di soci che rappresentava il 90,5% delle quote. Alla fine di una discussione durata quasi due ore, infatti, i sindaci che hanno il pacchetto azionario soggetto a pegno sono usciti e tra questi tre soci importantissimi come Latina, Cisterna e Terracina, quelli del centrosinistra su indicazione del Pd hanno votato no e dunque il consenso si è ridotto a meno del 12% della parte pubblica. Voto favorevole e scontato ovviamente dal socio privato che detiene il 49% e che in sala era rappresentato dall'avvocato Marco Zanetti. E' andata come doveva andare, anche se qualche smagliatura si è vista nell'assemblea dei soci più attesa di sempre, quella per l'approvazione di un bilancio che quasi nessun sindaco condivide ma contro il quale nessuno di loro poteva né ha potuto fare nulla. Hanno votato sì i delegati dei Comuni governati dal centrodestra e in specie da Forza Italia che sono anche rappresentati dal cda e esprimono la volontà del partito politico che fino ad oggi governa la spa del servizio idrico. Il bilancio era il primo punto all'ordine del giorno, a seguire bisognava votare sulla conferma della Kpmg come società di revisione, punto rinviato, e subito dopo erano previsti la discussione e il voto sul documento politico di ritorno alla gestione pubblica dell'acqua, saltati perché il socio privato ha lasciato l'aula ed è venuto meno il numero legale. Così, alle 13.30, la misura era ormai colma. E i sindaci rimasti (di centrosinistra, Cinque Stelle e movimenti civici) hanno convocato una conferenza stampa per spiegare non solo cosa è accaduto ieri mattina ma anche (forse soprattutto) cosa succederà da oggi in poi.

Coletta (Latina)

Il primo intervento è di Damiano Coletta che ripete parte del suo discorso in assemblea, quello più atteso, più ascoltato, più «pesante» di tutti per il nu-

Sul documento contabile giudizio negativo dei sindaci civici e del Pd, ma non hanno potuto contrastare i privati

mero di azioni che detiene il Comune di Latina (12%). «Non abbiamo condiviso quel bilancio - dice - non ci convince per niente e siamo d'accordo con tutte le anomalie tecniche elencate dal rappresentante del Comune di Formia e da altri. Ciò nonostante non abbiamo partecipato al voto per evitare il verificarsi dell'evento rilevante con cui Depfa Bank avrebbe potuto far valere il pegno sulle azioni e dunque sostituirsi ai sindaci. Detto questo ora comincia la battaglia politica e tecnica più importante contro quel contratto capestro. Oggi abbiamo avuto la prova tangibile che in Acqualatina i sindaci non contano nulla, e inoltre c'è stato un atteggiamento arrogante da parte del socio privato che ha impedito si discutesse del documento sulla ripubblicizzazione».

Marciano (Formia)

L'assessore all'ambiente del Comune di Formia, presente in rappresentanza del sindaco, ha detto che «la battaglia sul mutuo non è solo un affare dei Comuni che hanno accettato il pegno, ma di tutti noi ed è necessario a que-

sto punto avviare un'azione legale, oltre che un discorso politico importante nella conferenza dei sindaci, luogo dove i Comuni possono far valere la loro volontà e cambiare le regole. Perché per contare qualcosa dobbiamo cambiare le regole, a cominciare dalla convenzione di gestione. Inoltre vogliamo capire anche se è legittimo o se è penalmente rilevante che una società con 90 milioni di fatturato ha un conto corrente di un milione e mezzo».

Amici (Roccagorga)

«E' chiaro - ha detto il sindaco di Roccagorga - che è venuta meno la fiducia tra soci, il fondamento del patto sociale perché il socio privato ha impedito persino di discutere un ordine del giorno a quella che, sulla carta, è la maggioranza dei soci della spa. Vanno cambiate le regole e va potenziata la Segreteria tecnica operativa. Serve personale? Lo prendiamo. La Sto si è svegliata solo da poco, a sette anni dal mutuo».

Damiano (Sermoneta)

«Oggi si è capito che noi sindaci non possiamo incidere in

nulla - ha detto - quindi ora io torno dai miei cittadini e dico loro: Non vi aspettate nulla, né oggi, né domani né nei giorni a venire».

Della Penna (Cisterna)

Il sindaco di Cisterna ha parlato anche in qualità di Presidente della conferenza dei sindaci e ha annunciato che entro la riunione fissata per l'undici ottobre bisognerà «definire una nuova tariffa perché ora esiste solo quella con aumento presentata dal gestore, ma comunque vanno cambiate le regole perché quelle che ci sono adesso ingessano i sindaci. Sono state scritte solo in favore del privato e ora se ne ha piena contezza». Ma Eleonora Della Penna già nel suo intervento in assemblea aveva chiesto (cosa che ha ribadito) le dimissioni del Presidente del Cda, Giuseppe Addessi, perché «è un rappresentante di parte pubblica che non ci rappresenta».

Delogu (Priverno)

Quello del vicesindaco di Priverno è stato l'intervento più politico: «Prima di sottoscrivere ogni cosa che è stata detta dai

colleghi sindaci che hanno votato no o si sono astenuti causa pegno, io voglio ricordare che il disastro in cui ci troviamo ha nomi e cognomi. Lo hanno messo in piedi amministratori del centrodestra, di Forza Italia. Facciamo i nomi: Armando Cusani e Claudio Fazzone. E guarda caso i Comuni che hanno accettato il pegno nel 2007 erano amministrati tutti da amici dei suddetti. Questo non si può omettere oggi».

Procaccini (Terracina)

Si è detto concorde con la posizione degli altri sindaci di maggioranza e ha ribadito di essere uscito dall'aula a causa del pegno. Ma poi ha aggiunto che «oggi si è visto chi gestisce l'acqua in questa provincia, Acqualatina non esiste, c'è Depfa Bank. Comanda tutto questa banca e noi siamo legati ad un contratto che nasconde anche finanza tossica. Che altro possiamo aggiungere? Comincia ora una battaglia complessa sul piano legale».

Oggi con altra conferenza stampa ci dovrebbe essere la replica del cda e del socio privato Idrolatina, salvo annullamenti dell'ultima ora. ●



L'assemblea dei soci di ieri, al lato Claudio Marciano, il delegato di Formia che ha elencato le anomalie tecniche

